



Al lavoro. Francesco Marroccu (a sinistra), direttore sportivo e direttore generale della FeralpiSalò

Marroccu non perde tempo: Miracoli, Nenè o Ferrari per l’attacco

LegaPro

La FeralpiSalò vuole Tagliani e Idda per la difesa, Della Latta per il centrocampo

SALÒ. Recuperare il tempo perso iniziando ad allestire la rosa, partendo dalle conferme e dai rinnovi. Il terremoto della scorsa settimana, con l'improvviso addio di Olli, ha bruscamente interrotto le trattative in casa FeralpiSalò. Il nuovo direttore generale e sportivo Francesco Marroccu si è però subito messo al lavoro accelerando i tempi, con l'obiettivo di consegnare a mister Serena una squadra il più possibile completa entro il 12 luglio, giornata in cui i verdebliù partiranno per il ritiro in Val di Sole.

Si o no. C'eravamo lasciati con l'addio quasi certo di quattro giocatori a contratto che non rientravano nei piani: Bracaletti, Aquilanti, Davì e Surraco. Prima di lasciarli partire Marroccu li vuole però incontrare

singolarmente, per cercare di capire se possono invece tornare utili alla causa della FeralpiSalò. Difficile che rimangano tutti e quattro, con il capitano che sembra destinato a finire alla Giana Erminio, mentre Aquilanti è inseguito dalla Sambenedettese, Davì è vicino al Teramo e Surraco, voluto da

Si continua. Durante la settimana il dg incontrerà sicuramente i procuratori di Caglioni, Ranelucci e Staiti, tre giocatori che erano in scadenza ma che con tutta probabilità firmeranno il prolungamento del contratto. Allo stesso tempo Marroccu si sta guardando in giro: l'idea è quella di allestire un buon mix tra giovani ed esperti. Il primo vero colpo è stato il rinnovo di Andrea Ferretti, che rimarrà sul Garda fino al 2020. Nonostante una partenza non esaltante (13 presenze, 0 reti) lo Squalo Bianco è riuscito nel finale della scorsa stagione (4 re-

ti in 3 partite) a dimostrare di essere un attaccante che può fare la differenza.

Tasselli mancanti. In un ipotetico 4-3-1-2 di Serena, con Guerra trequartista mancherebbe una punta da affiancare a Ferretti. I nomi sul taccuino del dirigente sardo sono interessanti: ci sono Nicola Ferrari ('83), Nenè ('83) e Luca Miracoli ('92), sul Garda tra il 2012 e il 2014 (16 reti in due stagioni). Per la difesa si parla del bresciano Massimiliano Tagliani ('89) e di Riccardo Idda ('88). Per quanto riguarda il centrocampo invece nel mirino potrebbe esserci Simone Della Latta ('93), reduce da due stagioni al Città di Pontedera, squadra in cui militava anche Andrea Settembrini, sempre più vicino al Cittadella. Se non dovesse concretizzarsi il rinnovo di Caglioni, potrebbe invece arrivare il bresciano Fabio Cancelli ('98), cresciuto nelle giovanili del Milan. //

ENRICO PASSERINI

E ora tutti i giocatori si trasferiscono a Salò

LegaPro

SALÒ. La FeralpiSalò, in questi ultimi anni, ha tentato a decollare. La domanda è: questione di giocatori o di mentalità? È quello che si sta chiedendo Francesco Marroccu, la nuova figura dirigenziale dei gardesani che da oggi lascerà la sua Cagliari per trasferirsi nel bresciano.

Nei primi giorni il direttore generale, oltre che direttore sportivo, si stabilirà a Centena-

ro, nei pressi di Lonato, dove avrà modo di raggiungere facilmente la sede della Feralpi. Tutto ciò, lo agevolerà nei prossimi giorni di fuoco, nei quali dovrà incontrare procuratori e giocatori, per portare avanti le varie trattative di cui abbiamo parlato sopra. In un secondo momento si trasferirà a Salò, che diventerà la sua sede operativa. L'idea di Marroccu è semplice e consiste nel cercare di formare un gruppo il più possibile compatto, proprio come aveva cercato di fare ad Ascoli.

In quest'ottica bisogna leggere la volontà del nuovo dirigente di convincere tutti i componenti della squadra e della società a trasferirsi proprio a Salò (lasciando Desenzano), nei pressi dello stadio Lino Turina. Questo, per permettere di essere più vicini ai tifosi e di infondere in loro un senso di appartenenza al club.

Un'idea per cercare di dare una marcia in più ad una squadra che, negli anni passati, ha spesso girato a vuoto, causa assenza di motivazioni contro le formazioni meno quotate.

Basterà per colmare il gap con le piazze importanti, migliorare l'ottavo posto della scorsa stagione e raggiungere la Serie B nell'arco di un paio di anni? // **EPAS**

Lumezzane, destino ancora all’insegna dell’incertezza

Serie D

**Cavagna non intende passare le consegne
Ma Zani conferma:
«Pronta una cordata»**

LUMEZZANE. Quella appena trascorsa è stata una settimana di fibrillazioni a Lumezzane. Al comunicato della società rossoblù, diffuso sul proprio sito ufficiale, ha risposto, sia pure indirettamente, il sindaco Matteo Zani, che ha confermato ufficialmente l'esistenza di una cordata di imprenditori lumezzanesi disponibili a subentrare (sarebbero più di una decina e pronti eventualmente a farsi carico dei 300mila euro a fondo perduto più 200.000 euro di fideiussione per il ripescaggio in serie C).

Ammesso e non concesso che il primo cittadino intenda compiere altri passi per favorire un eventuale passaggio di consegne, la presa di posizione del sodalizio presieduto da Renzo Cavagna non lascia spazio a molte interpretazioni: il calcio a Lumezzane continua e continua nel segno della famiglia Cavagna, che si iscriverà nei primi giorni di luglio al campionato di serie D, chiederà la riammissione alla categoria superiore, ora trasformata nel nome da Lega Pro a serie C e, se non la otterrà, disputerà regolarmente il campionato Dilettanti.

Un'inversione netta rispetto ai propositi annunciati all'indomani della retrocessione e alle riserve manifestate anche al sindaco in un incontro che lo stesso Cavagna aveva chiesto a Zani non più di due settimane fa.

Che cosa sia successo nel frattempo è solo ipotizzabile. Con ogni probabilità, smaltita la delusione per la caduta in serie D, il presidente ci ha ripensato e non ha voluto rinuncia-



Il presidente. Renzo Cavagna, in carica dal 2006



Il sindaco. Matteo Zani potrebbe avere un ruolo chiave

re a una creatura che sente profondamente sua dal 2006, anno in cui si è insediato alla presidenza dopo la crisi societaria venutasi a creare in seguito agli incresciosi episodi della finale dei play off per la B persa con il Cesena. La retromarcia di Cavagna arriverà però nel momento in cui sembrava aprirsi uno spiraglio per un rilancio in grande stile del calcio a Lumezzane, grazie appunto alla cordata che si stava materializzando per ottenere l'immediato ripescaggio in serie C, con un progetto ad ampio respiro che avrebbe potuto coinvolgere diversi imprenditori e ricreato forse le basi per ripensare in grande. Proprio per questo le

responsabilità di Cavagna, cui peraltro va dato il merito di essersi impegnato anima e corpo in questi anni per la squadra della sua città, aumentano esponenzialmente. Il presidente è chiamato a fare tutto quanto è nelle sue possibilità per ottenere la riammissione in serie C e, se così fosse, ad allestire una squadra che eviti i patemi degli ultimi quattro anni (un campionato da fondo classifica nella stagione delle non retrocessioni, una salvezza ai play out e un'altra ottenuta all'ultima giornata, una retrocessione maturata ai play out). Se invece il futuro dovesse chiamarsi serie D il compito sarebbe quello di attrezzare una compagine in grado almeno di battersi per i quartieri alti della classifica. //

SERGIO CASSAMALI

In caso di riammissione ritorna Filippini?

Scenari

LUMEZZANE. Il Lumezzane con ogni probabilità sarà una delle ultime squadre a conoscere il destino della prossima stagione. Solo ai primi di agosto infatti si saprà se la squadra sarà riammessa in serie C. Programmare qualcosa in questa situazione è quanto meno problematico, sia sul versante dello staff tecnico sia su quello dei giocatori. Il Lumezzane infatti dovrà scegliersi un allenatore



In panchina. Antonio Filippini

in caso di serie C (potrebbe profilarsi addirittura l'ipotesi di un Filippini bis visto che il tecnico bresciano sarebbe in quel caso ancora sotto contratto) o un altro se il campionato di competenza fosse la D.

Quasi certa la rinuncia a Marco Cunico, c'è inoltre da individuare la figura di un nuovo responsabile dell'area tecnica se non di un vero e proprio ds. E poi i giocatori. Quelli sotto contratto professionistico rimarrebbero in caso di serie C o si accaseranno prima di conoscere le decisioni della Lega sul futuro del Lumezzane?

Intanto si registrano contatti ben avviati tra il Leganes (serie A spagnola) ed il portiere Alessandro Pasotti ed il Berretti Soragna. // **S. CASS.**